Germania: Associazione ospedali cattolici, sondaggio evidenzia l'opposizione dei tedeschi alla chiusura dei nosocomi

Secondo un sondaggio effettuato dalla Katholische Krankenhausverband Deutschlands – Kkvd (Associazione tedesca degli ospedali cattolici), associazione specializzata della Caritas della Germania, la grande maggioranza dei cittadini contattati è convinto che il Paese non avrebbe potuto affrontare l'epidemia del Covid-19 con un numero significativamente inferiore di ospedali (circa la metà degli attuali) anche se fossero stati più grandi. Tra il 15 giugno e il 17 giugno 2020, sono state intervistate 1.003 persone di età superiore ai 18 anni. Per il 74% una riduzione così drastica porterebbe gravi problemi al sistema sanitario. Alla domanda su quanto fosse importante per loro un ospedale nelle immediate vicinanze del luogo di residenza, il 62% degli intervistati ha risposto "molto importante" e un altro 31% "importante". Il 7% descrive un ospedale vicino a casa come "non così importante" o "non importante". "Il momento dei dibattiti su un chiaro problema nell'ambiente medico è ormai vecchio", ha dichiarato Bernadette Rümmelin, amministratrice delegata di Kkvd. "In futuro, un netto taglio nel panorama ospedaliero non sarebbe più gestibile: questo è anche il giudizio di quasi tre quarti della popolazione". Secondo Rümmelin, "sono necessarie riforme nella struttura e nel finanziamento delle cure ospedaliere e questa non è una domanda". Il problema è che in alcune zone ciò potrebbe comportare anche la chiusura di una clinica o di un ospedale di zona, ma per l'amministratrice "è importante che questa riforma strutturale sia ben pianificata e, soprattutto, adeguata alle esigenze di assistenza regionali".

Massimo Lavena